

arbitri, ma periti. Mi meraviglio con l'onorevole De Nava...

De Nava. Si meravigli prima con il Senato...

Abignente. Sono arbitri e *ubi lex non distinguit*, non bisogna che noi distinguiamo. Si tratta dunque di arbitri, e non di periti. Questi arbitri, dice l'onorevole De Nava, dovranno fare la loro sentenza, si comprende, come il Codice stabilisce. Ma contro questa sentenza qual ricorso ci sarà? È detto nella legge che è un arbitrato inappellabile, purchè si mantengano le forme del diritto; ossia questo arbitrato non correrà nessun pericolo, nessun danno, non si potrà per esso iniziare liti e continuarle per secoli, come purtroppo avviene nei casi ordinari.

Ora, ripeto, il danno non è grave, in quantochè il concetto della Camera posto a base dell'articolo 7 è stato in fondo accettato dal Senato. Ed è per questa ragione che mi par singolare di voler rimandare questa legge a nuova discussione unicamente per non farla arrivare in porto. A questo io in verità mi ribello... (*Interruzione del deputato Lollini*).

Baccelli Guido. È la conseguenza necessaria.

Abignente. Conseguenza purtroppo fatale.

Una sola cosa deplorai quando la legge fu votata dalla Camera, che si fosse escluso quell'articolo, il quale stabiliva l'impiego delle forze militari a queste opere essenziali di bonifica. Purtroppo, oramai è fatto e su questo è inutile tornare, però questo era il solo metodo per fare qualche cosa di serio e di duraturo. Ma, dal momento che non si volle, ci torneremo un'altra volta.

E, allo stato delle cose, io esorto i colleghi (se si vuole che la legge abbia il suo effetto) a votarla subito. Aggiungerò un'altra considerazione: questa Sessione ha fatto molte cose, non tutte utili; l'amico Lollini si doleva che qui eravamo in pochi a discutere; purtroppo, quando v'è odore di crisi allora siamo in molti; quando si tratta di discutere tecnicamente siamo in pochi. Ma questo forse non è tanto male. Ad ogni modo, noi accingiamoci a votare con serenità, perchè si farà così qualche cosa di serio, ed io ne ho fiducia.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Sorani.

Sorani. Dopo quanto ha detto l'onorevole Abignente rinunzio a parlare.

Baccelli Guido. Dovrei parlare io ora...

Lollini. Domando di parlare.

Presidente. La ho notata per fatto personale.

Lollini. Domanderei che si rimandasse il seguito a venerdì.

Presidente. Onorevole Baccelli, mancano cinque minuti a mezzogiorno...

Baccelli Guido. Se il mio fatto personale dovesse allungare la discussione vi rinunzierei.

Presidente. Onorevole Baccelli, io ho inteso di dire perfettamente il contrario: si vuole da alcuno rimandare la discussione, ed Ella invece sa dire, anche brevemente, in modo splendido il suo pensiero. Onde io le avevo appunto dato facoltà di parlare, per impiegare utilmente il poco tempo che abbiamo ancora. Però se vuole che sia rimandato il seguito della discussione, lo rimando.

Baccelli Guido. Io credo che non vi sia bisogno di molte parole per far rilevare che la discussione generale oramai può essere chiusa. Hanno parlato vari oratori, ed anche in modo disteso, ripetendo in gran parte ciò che fu udito da noi quando si discuteva la prima volta la legge. Dunque io farei la proposta di chiudere la discussione generale, e per guadagnare tempo, rinunzio al mio fatto personale.

Presidente. Bisogna allora che parli il ministro: finchè non ha parlato il ministro non si può chiudere la discussione generale.

Lollini. Onorevole presidente, io prego la Camera di voler rimandare il seguito della discussione ad altra seduta. Oggi non si può esaurire, eppoi qualcheduno di noi si dovrà assentare, per altri impegni.

Presidente. Non si esaurirà, ma si chiuderà la discussione generale. Se l'onorevole ministro crede di parlare, io gliene dò facoltà. Se vuole che si rimandi...

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io sono a disposizione della Camera.

Presidente. Parli pure.

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ho seguito con la più viva attenzione, onorevoli colleghi, le dichiarazioni, le osservazioni, le critiche e le difese, che sono state fatte stamane in quest'Aula intorno a questo grave disegno di legge. Ho notato io stesso, a mano a mano, le osservazioni dei colleghi, perchè credevo mio dovere di risponder loro; ma l'ora tarda non mi consente di farlo, se non con grande brevità e rapidità, di cui essi mi perdoneranno, poichè il mio più vivo desiderio è quello di chiudere felicemente questa discussione. L'onorevole Lollini ha fatto una critica a fondo del disegno di legge, mostrando i grandi benefizi che questa riforma arreca ai proprietari dell'Agro Romano, i quali deb-